

# Dalla fiction alla realtà

## Di Lauro jr torna in cella «Maltrattava la moglie»

### LA VIOLENZA

Giuseppe Crimaldi

La storia è una delle tante che purtroppo si ripetono e che sempre più spesso si confluiscono in una denuncia. Verrebbe rubricata nella categoria dei maltrattamenti familiari, alla voce "uomini che odiano le donne", ma questa volta ad accrescerne la portata è il protagonista negativo, che porta un cognome pesante: Di Lauro. Ed è proprio Salvatore Di Lauro, figlio del "boss dei due mondi" Paolo Di Lauro, l'uomo finito in manette ieri con le pesanti accuse di maltrattamenti in famiglia e lesioni aggravate.

### GLI ABUSI

Una lunga, triste vicenda che si è protratta nel tempo. Andavano avanti da almeno un anno quelle vessazioni e minacce rivolte alla moglie, questo hanno accertato le indagini della Procura di Napoli. Il 35enne figlio di Ciruzzo 'o milionario (l'ultimo dei 10 figli maschi ad essere rimasto fino a ieri ancora libero) avrebbe reso la vita della moglie un calvario: insulti, minacce, aggressioni fisiche, spesso compiute finanche in presenza dei figli piccoli.

Ennesima storia che racconta l'odissea vissuta da tante, ancora troppe donne e da soggetti indifesi come i minori. Secondo quanto accertato dagli investigatori e dal pubblico ministero, il sesto figlio di Paolo avrebbe «con reiterate minacce, vessazioni, umiliazioni e aggressioni fisiche, maltrattato la moglie anche in presenza dei figli minorenni». Vivere in un contesto tanto duro è già difficile per chiunque: ma trovare il coraggio di denunciare abusi e violenze lo diventa ancora di più quando si è scelto di vivere in seno a una famiglia il cui nome incute ancora timore a Secondigliano.

**UN ANNO DI CALVARIO  
RICOSTRUITO DAI PM  
DELLE "FASCE DEBOLI"  
DOPO TRE DENUNCE  
SCATTA L'ARRESTO  
DEL TRENTACINQUENNE**

### LA STORIA

Giuliana Covella

«Ragazzi, credete nei vostri sogni e non mollate. L'università in cui siamo è il simbolo di dieci anni di cambiamento del volto di questo quartiere». Così Salvatore Esposito, attore e scrittore, si è rivolto agli studenti universitari di Scampia intervenuti insieme al rettore Matteo Lorito al dibattito moderato nell'aula magna della facoltà di medicina della Federico II dal giornalista Alessandro Iovino con cui l'attore ha realizzato un documentario ambientato a New York, «My american dream», dove si racconta il sogno di Salvatore agli italo-americani. Tra gli intervenuti Antonella Leardi, che ha donato all'artista una maglia dell'associazione dedicata al figlio Ciro; il presidente dell'ottava Municipalità Nicola Nardella; Ferdinando Tozzi, delegato del sindaco di Napoli per l'Industria della musica e audiovisivi, e Marida Famiglietti, che ha letto alcuni passi dei libri dell'attore. «Da quando abbiamo inaugurato la sede di Scampia - ha detto Lorito - abbiamo cercato di dare valore al sito andando oltre la didattica, la ricerca e gli am-

### LA FUGA

L'ultima denuncia della moglie di Salvatore Di Lauro risale a poco più di un mese fa. In passato ne avrebbe presentate altre due. Ma la situazione si è fatta insostenibile, ogni giorno di più, e così la donna ha trovato il coraggio di chiedere ancora aiuto e sostegno rivolgendosi alle forze dell'ordine. Un passo di grande coraggio sul quale ha senza dubbio pesato in maniera determinante uno degli ultimi raid del marito violento: quello commesso il 26 febbraio, quando Di Lauro junior si è presentato davanti all'abitazione nella quale la consorte aveva deciso di abitare da sola con i bambini con una bottiglia piena di liquido infiammabile. Nell'audizione protetta cui è stata sottoposta qualche giorno dopo, alla presenza dei magistrati della sezione Fasce debo-



ALL'UNIVERSITÀ Salvatore Esposito ieri nella sede dell'università di Scampia: qui ha partecipato a un dibattito nell'aula magna al quale hanno preso parte anche gli studenti della facoltà di Medicina

NEWFOTOSUD  
ALESSANDRO GAROFALO

## Gomorra, riecco Savastano «Qui a Scampia tanti onesti ripartiamo dall'Università»

bulatori che apriremo a breve. La presenza di Salvatore Esposito qui è un simbolo positivo perché si è dimostrato un artista a tutto tondo, in grado di interpretare le grandi difficoltà e le crudeltà del mondo della malavita ma anche di scrivere libri interessanti e fare cinema di alto livello. Dimostrando che l'impegno di chi non vuole diventare un boss, per cita-

re il titolo del suo primo libro, può far raggiungere risultati importanti. Ecco il nostro sforzo per dare al quartiere il futuro che merita».

### L'INCONTRO

Lecture ma soprattutto riflessioni e confronto sui temi sociali che hanno scandito la sua vita professionale di attore e scrittore. Questo il focus dell'evento che si è svolto presso il complesso universitario di Scampia, che ha visto la star Salvatore Esposito tornare nel quartiere dopo tre anni per incontrare studenti e associazioni. Al centro dell'incontro spunti e considerazioni sui contenuti dei suoi tre libri pubblicati «Non volevo diventare un boss» (Rizzoli 2016), «Lo Sciamano»

(Sperling & Kupfer 2021) e «Eclissi di Sangue» (Sperling & Kupfer 2022). «Ritornare a Scampia dopo la pandemia e dall'ultimo giorno di riprese di "Gomorra" mi emoziona - ha detto l'ex Genny Savastano della serie tv - talvolta alle fiction non si possono dare responsabilità, perché si tratta pur sempre di arte e quindi di finzione. Il mio invito a cambiare

**«SONO CRESCIUTO  
IN QUESTA ZONA  
CONOSCO LE CRITICITÀ  
DEL CONTESTO  
FARE SACRIFICI  
PER IL BENE DI TUTTI»**

## Investì la compagna Arrestato a Bologna

Era la notte di Capodanno e ai piedi del Vesuvio si consumava l'ennesima violenza su una donna da parte del suo compagno. Dopo una lite lei uscì dall'auto e si distese per terra per impedirgli di andare via; ma lui la investì e poi mentì sulla dinamica. La donna è viva per miracolo mentre l'uomo è stato arrestato ieri a Casalecchio di Reno, a Bologna, dove era ospite a casa della sorella. L'uomo, Q.V., 43 anni, è indiziato di tentato omicidio, simulazione di reato e guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Da quanto ricostruito dai carabinieri, la notte del 31 dicembre scorso la coppia era in auto in Contrada Montedoro. Dopo una violenta lite, la donna scese dall'automobile e si distese per terra. Ma l'uomo, in preda agli stupefacenti, anziché farla risalire in auto, mise in moto e investì volontariamente la compagna passando sul suo corpo per due volte. La donna, rimasta incastrata sotto il veicolo, fu trasportata in ospedale in codice rosso. Il compagno raccontò agli inquirenti di aver subito un tentativo di rapina e disse di aver involontariamente investito la compagna, scesa dall'auto per scappare. La donna, peraltro, non aveva sporto denuncia, anzi aveva avallato il racconto dell'uomo. Ieri, la svolta e l'arresto dell'uomo.

francesca mari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

li, agli agenti specializzati ha confessato tutte le sue angosce, per la prima volta. E così ieri, finalmente, è scattato l'arresto. Drammatico lo spaccato di vita che emerge dalle pagine dell'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip: la giovane da circa un anno praticamente non usciva più di casa, temendo per la sua incolumità e per quella dei suoi due figlioletti. Fattore, questo, che ha consentito di avviare l'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore della sezione Fasce deboli, Maria Carolina De Pasquale e dal procuratore aggiunto Raffaello Falcone. La donna, quasi coetanea del marito, abita ancora a Secondigliano, ma in altro domicilio, e si è decisa a rendere note le vessazioni che subiva quando ha capito che la sua vita era in pericolo.

Alcuni mesi fa, al culmine dell'ennesima lite sfociata in furiosa violenza, il 35enne picchiò la moglie, che poco dopo fu costretta anche a farsi medicare in ospedale. Ci sono anche alcune testimonianze che corroborano la tesi accusatoria: alcuni vicini di casa hanno avuto il coraggio di uscire allo scoperto, fornendo indicazioni ai magistrati.

Salvatore Di Lauro, 35 anni - è nato a Napoli il 7 febbraio 1988 - ed è il sesto dei figli del capoclan Paolo Di lauro, oggi detenuto al regime di 41 bis. Soprannominato «Terremoto», venne arrestato per la prima volta l'otto febbraio 2006 e scarcerato nel 2014 per fine pena. Il secondo arresto risale al 6 giugno 2017 e la sua scarcerazione avvenne appena 15 giorni dopo, il 21 giugno 2017. Soltanto il 29 marzo a finire in cella era stato Vincenzo Di Lauro, secondogenito della famiglia e ritenuto il reggente dell'omonimo clan: è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo Investigativo di Napoli nella sua abitazione di piazza Zanardelli, nel quartiere Secondigliano, residenza storica del clan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TRA LE AGGRESSIONI  
ANCHE UNA LITE  
SFOCIATA NEL SANGUE  
LA VITTIMA COSTRETTA  
A RICORRERE ALLE CURE  
IN OSPEDALE**

certa realtà va piuttosto alle istituzioni e alle famiglie, perché le mele marce vanno denunciate. Ogni volta che verrò qui sosterrò sempre le persone perbene di Scampia».

L'attore ha parlato alla platea di giovani della sua esperienza: «Da ex ragazzo cresciuto a pochi chilometri da qui, a Mugnano, ho sudato e fatto sacrifici come ho raccontato nei miei romanzi, dove dico ai giovani che sognare si può e si deve. Di università come queste devono nascere sempre di più per essere un'opportunità per i ragazzi di Napoli». Poi sugli scontri in curva B avvenuti domenica scorsa al Maradona: «Il calcio dovrebbe essere passione e unione. Più volte ho invitato i tifosi e la società sportiva a sedersi a un tavolo, affinché questa annata fosse meravigliosa e ci rendesse orgogliosi di questo traguardo. Se ci comporteremo bene nei festeggiamenti per lo scudetto, la vittoria potremo dedicarla a Ciro Esposito, che di sicuro da lassù ne sarebbe felice». «Il nostro impegno è da sempre contro la violenza - ha detto mamma Antonella - quindi questa è una ulteriore opportunità per lanciare il messaggio che ancora una volta parte da Scampia, un territorio che continua a crescere e a riscattarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA